

TRATTATIVA ▶ La lenta fine della polizia Interforze inventata da Falcone

E ORA SMANTELLANO LA DIA

D'Onghia pag. 2 - 3 ▼



(FOTO ANSA)

ANTIMAFIA A PEZZI SMANTELLATA LA DIA

La struttura inventata da Falcone

di **Silvia D'Onghia**

Era il sogno di Giovanni Falcone, che aveva compreso la necessità di avere un'unica struttura di polizia per affiancare i magistrati impegnati nella lotta alla mafia. In realtà la legge istitutiva della Direzione investigativa antimafia non è mai stata applicata. Anzi, oggi qualcuno sta cercando di smantellarla del tutto. È amareggiato, uno dei poliziotti che hanno scelto di non tacere più, oltre che arrabbiato. Sta assistendo, impotente, all'agonia di un organismo che - tanto per fare un esempio - tra il 2009 e il primo semestre del 2011 ha sequestrato beni per 5,7 miliardi di

euro e ne ha confiscati altri per 1,2 miliardi di euro. Cifre che rappresentano l'introito maggiore per il Fondo unico Giustizia. "Se si sono finalmente aperti gli occhi sugli intrecci tra mafia e politica nel Nord Italia, lo si deve alla nostra attività - spiega un funzionario che per motivi di sicurezza deve restare anonimo -. L'operazione 'Breakfast', per esempio, che ha coinvolto alcuni elementi di spicco della Lega Nord. O la 'Doma', nella quale sono finiti colletti bianchi e politici nazionali, 'vicini' al clan dei Casalesi. Qualche mese fa è partita una nuova richiesta d'arresto nei confronti dell'ex sottosegretario all'Economia, Nicola Cosentino. O le principali in-

chieste di Palermo, dove - guarda caso - i magistrati stanno indagando sulla trattativa Stato-mafia. Ma forse è proprio per questo che siamo diventati scomodi". Lo smantellamento

Competenze

ridotte e tagliati

i fondi di un

organismo che

tra il 2009 e 2011

ha sequestrato

5,7 miliardi



Come nasce

Vent'anni di esperienza

La Direzione Investigativa Antimafia è stata istituita con la legge 410 del 1991 dietro un preciso disegno di Giovanni Falcone. È Interforze, ne fanno parte poliziotti, carabinieri e finanzieri. Si snoda in 12 Centri Operativi e 7 Sezioni distaccate.



Giovanni Falcone (EMBLEMA)

sembra procedere a piccoli passi, perché nessuno si assumerebbe la responsabilità di distruggere in un colpo solo la creatura di Falcone. Ma basta mettere insieme alcuni fatti degli ultimi 10 mesi per rendersi conto della situazione.

È STATO INUTILE, per gli uomini della Dia, protestare sotto Montecitorio il 26 ottobre dello scorso anno. Pochi giorni dopo, il 12 novembre, la legge di stabilità ha drasticamente tagliato il Trattamento economico aggiuntivo (Tea), quella che in gergo viene chiamata "indennità di cravatta": una compensazione economica (circa 250 euro mensili per un ispettore con 30 anni di carriera sulle spalle) che riconosce la specificità del lavoro di poliziotti, carabinieri e finanzieri della Dia. Nonostante proteste e numerose interrogazioni parlamentari, si è passati al 35 per cento di quella cifra. Peccato, però, che proprio da novembre dello scorso anno il Tea non sia più stato corrisposto: né nella sua interezza - per i mesi di novembre e dicembre - né

Norme disattese

Personale a chiamata diretta

La legge prevede che l'arruolamento avvenga attraverso un concorso unico, fatto salvo un 5% di ufficiali a chiamata diretta. Dopo la prima selezione nel '92, si accede solo per chiamata diretta, non tenendo conto di titoli o di precedenti esperienze.

nella misura del 35 per cento. Tanto che circa 500, tra sottufficiali e ufficiali, hanno presentato ricorso. "Ora l'Avvocatura dello Stato ha scritto al Dipartimento chiedendo perché non sono stati erogati quei fondi - prosegue il funzionario - e sottolineando come il personale sia l'ultima risorsa da toccare, anche in tempi di spending review". Non solo: c'è un'analogia lettera del ministero dell'Economia che, preoccupato, fa notare come adesso siano da pagare anche gli interessi di

"Ci siamo occupati della mafia al nord, dei Casalesi e della trattativa. Forse siamo diventati scomodi"

mora. Non si capisce dunque perché la situazione non si sblocchi. Il bilancio della struttura, in generale, è stato fortemente penalizzato: si è passati dai 28 milioni di euro del 2001 ai 9 di quest'anno. Oltre tutto della Dia dovevano far parte, secondo la legge istitutiva del 1991, tra le tremila e le quattromila unità. Numeri mai raggiunti. Oggi la Direzione è composta da circa 1.400 persone, 12 centri operativi e sette sezioni distaccate, "e ci sono centri che non hanno più personale della polizia di Stato, non mandano più né funzionari né ispettori". Però ad aprile è accaduta un'altra cosa: è stato firmato un

I numeri

Pochi uomini, sempre meno soldi

Il personale in servizio sarebbe dovuto essere di 3/4000 unità. Al momento ci sono 1.350 uomini. Dai 28 milioni di euro stanziati nel 2001 si è passati a 9. La legge di stabilità 2011 ha bloccato anche il Trattamento economico aggiuntivo.

protocollo d'intesa tra la Direzione nazionale antimafia e il Corpo forestale dello Stato, per cui quest'ultimo metterà a disposizione i propri nuclei specializzati e la propria competenza in materia di tutela del territorio. "Nulla contro i colleghi della Forestale - spiega un agente -, ma il rischio è di perdere la nostra specificità, la nostra esperienza in materia di reati associativi. Se entra la Forestale dovrà entrare anche la Penitenziaria".

QUELLO che spaventa di più gli uomini dell'Antimafia, però, sta avvenendo in realtà molto sotto traccia. Si stanno creando gruppi interforze *ad hoc* per il controllo degli appalti: vedi la ricostruzione all'Aquila (Gicer), l'Expo Milano 2015 (Gicex) e ora il terremoto in Emilia. "Ma la Dia ha già al suo interno un Osservatorio centrale sugli appalti" conclude il funzionario. La sensazione, dunque, è che la si voglia svuotare di soldi e significato. "C'è un atteggiamento vessatorio nei confronti del personale della Dia - fa notare Enzo Marco Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia - e la politica si mostra disattenta rispetto a tutto questo". "Non colgo un'azione volontaria per smantellarla - ci va più cauto il segretario del Silp Cgil, Claudio Giardullo -, ma un immobilismo incomprensibile che rende impossibile utilizzare una struttura di eccellenza".

Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sorridono ancora nella pagina riservata alla Dia sul sito del Viminale. Sorridono ignari.

